

il Comune ha integrato il rapporto ambientale inizialmente predisposto.

Il procedimento di scoping ha seguito il seguente iter:

- nella Conferenza dei Servizi in data 29.08.2013 si è conclusa la fase di consultazione preliminare (scoping), di cui all'art. 13, commi 1 e 2, del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il Comune di Monteprandone, in qualità di autorità procedente, con nota prot. n. 4990 del 12.03.2015, acquisita agli atti dello scrivente Servizio al prot. n. 12841 del 13.03.2015, ha trasmesso a questa Amministrazione (autorità competente), la documentazione inerente la variante di cui in oggetto adottata con delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 27.02.2015, unitamente al rapporto ambientale e alla sintesi non tecnica;
- con nota comunale prot. n. 5079 del 13.03.2015 ha altresì comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) coinvolti sin dalla fase preliminare di scoping, l'avvenuto deposito presso le sedi del Comune e dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, della documentazione inerente la Variante adottata con decreto del Commissario ad acta n. 1 del 27.02.2015, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;
- gli SCA individuati dall'autorità procedente (Comune) in collaborazione con l'autorità competente (la scrivente Amministrazione), sin dalla fase di consultazione preliminare (scoping), sono i seguenti:
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
 - Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto;
 - Asur Marche area vasta 5, Dipartimento Prevenzione;
 - A.A.T.O. 5 Marche Sud;
 - C.I.I.P. Poliservizi;
 - Provincia di Ascoli Piceno - Servizio Tutela Ambientale, Rifiuti, Energie, Acque, Autorizzazioni, Controlli Tecnici ed Amministrativi, Sistema Trasporto;
 - Provincia di Ascoli Piceno - Servizio Edilizia Scolastica, Patrimonio, Beni Architettonici, Interventi Sismici e di Elettricità, Protezione Civile, Genio Civile, Erp;
 - Provincia di Ascoli Piceno - Servizio Viabilità, Infrastrutture per la mobilità, Concessioni Stradali, Demaniali e Patrimoniali, Espropri;

Come sopra specificato, successivamente alla fase di scoping, l'autorità procedente ha provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 4990 del 12.03.2015, acquisita agli atti con prot. n. 12841 del 13.03.2015 i seguenti elaborati:

ELABORATI DI PROGETTO

- RELAZIONE GENERALE (TAV. a0.a)
- RELAZIONE IN MERITO ALLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PIANO (TAV. a0.b)
- RELAZIONE IN MERITO ALLA STIMA DEL FABBISOGNO IDRICO E DEI CARICHI IDRAULICI ED ORGANICI (TAV. a0.c)
- RELAZIONE IN MERITO ALLA STIMA DEI VOLUMI DI TRAFFICO DERIVANTI DALLE PREVISIONI (TAV. a0.d)
- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (TAV. a1.a)
- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE COMPARATE PRG VIGENTE – VARIANTE AL PRG (TAV. a1.b)
- DISCIPLINA D'USO DEL SUOLO ZONIZZAZIONE E AMBITI DI TUTELA SCALA 1.5000 (TAVV. a2)
- DISCIPLINA D'USO DEL SUOLO ZONIZZAZIONE E AMBITI DI TUTELA SCALA 1.2000 (TAVV. a3)
- DISCIPLINA D'USO DEL SUOLO SCHEDE NORMATIVE (TAVV. a4)

ULTERIORI ELABORATI

- EVOLUZIONE DEL TERRITORIO DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA D'ARCHIVIO (TAV. 01)
- IL TERRITORIO (TAV. 02)
- INDAGINI DEMOGRAFICHE (TAV. 02.a)
- CARTA DELL'USO DEL SUOLO (TAV. 03)
- RETE DELLA MOBILITA' CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE E IPOTESI PROGETTUALI (TAV. 04)
- PRG VIGENTE CON EVIDENZIATE LE VARIANTI PARZIALI DEFINITIVAMENTE APPROVATE SCALA 1:5000 (TAVV. 05)
- PRG VIGENTE AGGIORNATO CON LE VARIANTI PARZIALI DEFINITIVAMENTE APPROVATE E LE INDICAZIONI DEL PAI TRONTO APPROVATO CON DCR 81/2008 SCALA 1:5000 (TAVV. 06)
- NTA DEL PRG VIGENTE AGGIORNATE CON LE VARIANTI PARZIALI DEFINITIVAMENTE APPROVATE (TAV. 06.a)
- PRESCRIZIONI DEL PRG VIGENTE SU ASPETTI GEOLOGICI E PRESCRIZIONI PAI TRONTO SCALA 1:5000 (TAVV. 07)

- RELAZIONE IN MERITO ALL'INTERAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL PRG VIGENTE E PRESCRIZIONI PAI TRONTO (TAV. 07.a)

RELAZIONE GEOLOGICA

- RELAZIONE GEOLOGICA – GEOMORFOLOGICA – IDROGEOLOGICA – SISMICA RELATIVA ALLE N.16 AREE DENOMINATE COME DI SEGUITO: 039, 040, 045, 051, 053, 055, 060, 061, 063, 066, 067, 071, 076, 079, 080, 089.

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- RAPPORTO AMBIENTALE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
- SINTESI NON TECNICA

Il Comune di Monteprandone, in accordo con la scrivente autorità competente, ai fini del coordinamento, della semplificazione e della maggiore efficacia dei procedimenti (art. 9, comma 3, del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.), ha integrato e coordinato la procedura di VAS con la procedura di adozione ed approvazione della variante al P.R.G. adeguato al P.P.A.R., sulla base delle indicazioni metodologiche fornite dalle linee guida regionali per la VAS (Allegato V – par. 2 – DGR n. 1813/2010).

L'autorità procedente e l'autorità competente, in base a quanto previsto dall'art. 14, comma 2, del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., hanno messo a disposizione del pubblico la sopra elencata documentazione mediante deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul B.U.R. regionale (19.03.2015) e nei propri siti web per 60 giorni interi e consecutivi a partire dal 19.03.2015, affinché chiunque potesse prendere visione della documentazione e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

In data 17/05/2015 risultano scaduti i 60 giorni utili per la presentazioni di osservazioni e contributi tecnici.

Dall'esame della documentazione prodotta, questa Autorità ritiene di considerare l'iter seguito per la fase di pubblicità del Piano in oggetto conforme alle previsioni del D.Lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii., come meglio disciplinato dalla L.R. 6/2007 e dalla D.G.R.1813/2010.

Con nota prot. 24718 del 20/05/2015 è pervenuta presso lo scrivente Servizio l'osservazione al Rapporto Ambientale e sulla Variante al PRG da parte della Sig.ra Balestra Luciana .

L'autorità procedente, con nota prot. n. 23880 del 30.10.2015, ha trasmesso l'elenco delle 111 osservazioni pervenute esclusivamente presso la propria sede, sulle quali ha provveduto ad esprimere il proprio parere quale contributo per l'attività tecnico-istruttoria.

Pareri e osservazioni pervenuti a seguito della fase di pubblicazione e consultazione

Nella fase di scoping si è tenuta una conferenza dei servizi in data 29.08.2013, nell'ambito delle quali risultano pervenuti n. 5 pareri degli SCA qui di seguito elencati, i quali unitamente al verbale della sopraccitata conferenza, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente parere:

AATO 5

Parere prot. n° 1798 del 24/09/2013

CIIP

Parere prot. n° 2013021085 del 29/08/2013

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

Parere prot. n° 13481 del 23/08/2013

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO – SERVIZIO AMBIENTE

Parere prot. n° 370221 del 04/10/2013

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO – SERVIZIO VIABILITA'

Parere prot. n° 365726 del 10/09/2013

Si rileva che l'Autorità di Bacino interregionale del fiume Tronto non ha dato seguito a quanto comunicato in sede di conferenza dei servizi del 29/08/2013 circa l'invio di indicazioni necessarie a

definire il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, invio non avvenuto né nella fase di scoping né nella fase di presentazione delle osservazioni alla variante generale ed al Rapporto Ambientale.

Gli SCA intervenuti nel corso della fase di consultazione preliminare, non hanno ritenuto di doversi esprimere ulteriormente nella presente fase di VAS e pertanto il loro contributo resta quello espresso nel corso della sopraccitata Conferenza dei Servizi del 29/08/2013;

A seguito delle consultazioni di cui all'art. 14 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. presso la scrivente autorità competente risulta pervenuta una osservazione, acquisita agli atti in data 20/05/2015, con prot. n. 24718, quale contributo da parte del pubblico a firma della Sig.ra Balestra Luciana.

RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale di che trattasi ha fornito un insieme organico di informazioni suddividendo le tematiche in diverse sezioni e sottosezioni come rappresentato nel seguente prospetto:

SEZIONI	SOTTOSEZIONI
1. Sezione introduttiva	1.a – inquadramento legislativo 1.b – obiettivi generali della Valutazione Ambientale Strategica 1.c – descrizione delle fasi di analisi e valutazione e iter di approvazione 1.d – scopo ed impostazione del documento 1.e – soggetti con competenza ambientale (SCA) 1.f – sintesi dei pareri provenienti dagli SCA nelle fasi di consultazione preliminare
2. Inquadramento programmatico e pianificatorio	2.a - quadro normativo di riferimento per la pianificazione/programmazione in oggetto 2.b – obiettivi della Variante al Piano Regolatore di Montepreandone 2.c.- illustrazione degli scenari individuati 2.d - individuazione degli obiettivi di riferimento per la Variante al PRG di Montepreandone. 2.e - analisi di coerenza esterna
3. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento	3.a - ambito territoriale di riferimento 3.b – descrizione degli aspetti ambientali interessati dal p/p e del relativo ambito d'influenza (con individuazione dei Trend) 3.c - analisi delle principali criticità e vulnerabilità
4. Obiettivi ambientali di riferimento e indicatori specifici	4.a - indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento 4.b - indicatori di stato ambientale prevalenti
5. Valutazione	5.a - valutazione degli effetti sull'ambiente 5.b – individuazione delle interazioni tra il Piano e i temi ambientali – valutazione quantitativa 5.c – individuazione delle interazioni tra il Piano e gli obiettivi di Piano – valutazione qualitativa 5.d – significatività degli impatti 5.d - misure di mitigazione, compensazione e orientamento
6. Monitoraggio del Piano	6.a - modalità e competenze 6.b - struttura del sistema di monitoraggio
7. Conclusioni	8.a - bilancio delle valutazioni effettuate 8.b - eventuali criticità incontrate

Nel Capo I del Rapporto è stato riportato lo schema riassuntivo dei contributi forniti dagli SCA durante la fase di consultazione preliminare (scoping) indicando in quale modo sono stati recepiti nel Rapporto Ambientale.

In linea generale si ritiene che la proposta di Variante adottata a seguito della fase di scoping abbia tenuto in debita considerazione i pareri espressi dagli SCA e dalla scrivente Autorità Competente, apportando una serie di modifiche, aggiornamenti ed approfondimenti volti al miglioramento della qualità ambientale della Variante.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO

Si riportano di seguito ampi stralci del rapporto ambientale in cui sono stati descritti i contenuti e le linee programmatiche della Variante.

““““““““

2.2 Obiettivi della Variante al Piano Regolatore di Monteprandone (SEZ A2 Allegato I Linee Guida Reg.li DGR 1813/2010)

La Variante al Piano Regolatore di Monteprandone si propone di affrontare e risolvere alcune problematiche che il vigente PRG non ha saputo/voluto affrontare o che ha prodotto, allo scopo di promuovere un riequilibrio complessivo del sistema insediativo e delle funzioni territoriali, di tutelare e valorizzare il paesaggio collinare, di elevare la qualità urbana.

In particolare, nel descrivere il modello insediativo di Monteprandone la Relazione che accompagna la Variante al PRG pone l'attenzione sulla "disgregazione del sistema insediativo" e sulla "notevole disseminazione abitativa generata da un mercato immobiliare miope che la pianificazione urbanistica ha talora assecondato" pur a fronte della presenza di aree dotate di una particolare amenità ambientale, paesaggistica e panoramica. La natura spontanea di questo modello insediativo ha comportato, inoltre, la mancata programmazione dei servizi cui oggi si deve necessariamente far fronte.

Quest'ultima problematica assume una particolare rilevanza nelle aree agricole, all'interno delle quali la Variante prevede alcune Zone di Recupero Ambientale da sottoporre a PUD (LR 34/92). Dette aree erano state classificate quali zone di completamento in sede di redazione del vigente PRG. Al rilievo n° 10 della D.G.P. 24/2002 si raccomandava al Comune di procedere, con successiva variante al PRG, alla riqualificazione delle zone nelle quali la concentrazione di edifici residenziali era tale da configurare la presenza di piccoli nuclei abitati in zona agricola. Per le aree di questo tipo La Variante opta per la progettazione urbanistica di dettaglio ai sensi dell'art. 15, comma 4, della L.R. n. 34/92, o per la perimetrazione di zone da assoggettare a piano di recupero, prevedendo in entrambi i casi le dotazioni minime di parcheggi e verde pubblico, il completamento delle opere di urbanizzazione e il completamento edilizio.

Nella relazione generale si evidenzia un altro importante tema, che il nuovo PIANO dovrà affrontare. Si tratta di alcune aree urbane complesse nelle quali convivono differenti regimi normativi scaturenti da diverse situazioni di diritto (lottizzazioni non attuate, aree con vincolo decaduto, nuclei rurali da riqualificare e dotare di servizi) che richiedono una visione d'insieme e l'attivazione di "misure correttive", rispetto al PRG vigente, per facilitare l'attuazione delle previsioni urbanistiche da parte di soggetti attuatori pubblici e privati. A tale riguardo il nuovo PIANO opera rettifiche del perimetro dei comparti e delle aree con vincolo decaduto, prevede superfici edificabili aggiuntive e, in alcuni casi, cancella previsioni edificabili, definisce nuovi assetti viari. Con riferimento a queste aree, assume una particolare importanza la predisposizione di un "elaborato metaprogettuale" di indirizzo per gli interventi pubblici e privati cui affidare una visione d'insieme degli spazi pubblici e del sistema delle percorrenze "dolci", con la finalità di introdurre elementi di qualità nel paesaggio urbano di Centobuchi.

L'altro tema su cui il nuovo piano pone la propria attenzione riguarda l'implementazione di un nuovo assetto viario a seguito delle previsioni dell'Accordo di Programma in variante al PRG vigente che prevede:

- la realizzazione dello svincolo sul raccordo autostradale Ascoli Piceno – Porto d'Ascoli;*
- la realizzazione di un asse viario per lo più ortogonale al raccordo autostradale di collegamento con la Salaria che consente il superamento della ferrovia tramite la costruzione di un sottopasso.*

Questi interventi, e il sistema di raccordo con la rete viaria ordinaria (bretelle, assi stradali di raccordo, ecc.), permetteranno di accantonare la previsione di un sistema della mobilità imperniato sulle "circonvallazioni" previste dal vigente PRG (soluzione progettuale di onerosa e difficile realizzazione), favorendo al contrario operazioni di miglioramento del sistema viario minore, più sostenibili dal punto di vista ambientale, paesaggistico e finanziario.

Valenza strategica assumerà infine la valorizzazione del paesaggio collinare, superando l'approccio vincolistico del vigente PRG, attento esclusivamente a riproporre gli ambiti provvisori di tutela del PPAR, e scegliendo al contrario la strada di formulare delle "Linee Guida d'indirizzo" per la valorizzazione del territorio collinare relativamente all'inserimento paesaggistico delle trasformazioni ammissibili e all'individuazione di -itinerari paesistici. Assumendo come capisaldi alcune aree al margine degli insediamenti di pianura (l'area di Sant'Anna e di S.Maria delle Grazie) e del centro storico di Monteprandone, si cercherà di promuovere un'offerta turistica di qualità che faccia leva sui caratteri dell'identità storica, culturale, paesaggistica ed enogastronomica di questo territorio.

Nella Relazione di Piano l'individuazione degli obiettivi e delle strategie sono affiancati da:

- una previsione dell'evoluzione demografica del Comune;
- il dimensionamento degli interventi previsti dal Piano;
- la descrizione delle modifiche alla disciplina urbanistica del vigente PRG.
- planimetria con riportate le principali nuove previsioni relative ai nuovi insediamenti

Previsione dell'evoluzione demografica prevista dal Piano

Abitanti attuali 12.376

Previsione di piano al 2022: 14.765 = + 2389 abitanti

Famiglie = 4126 al 2011

Previsione di Piano al 2022= + 956 famiglie

Dimensionamento degli interventi previsti dal Piano

RESIDENZIAL E	Vigente PRG	Residuo	Di nuova previsione	Totale (Residuo+nuovo)	Abitanti in più120 mc/ab
Consolidato	315.688 mc	119.323 mc	43.965 mc	172.288 Mc	1486
In Evoluzione	391.744 mc	259.839 mc	204.833 mc	464.672 Mc	3.872
TOTALE	707.432	379.162	248.798	636.960 mc	5358 abitanti

COMMERCIALE DI SERVIZIO	Vigente PRG	Residuo	Di nuova previsione	Totale (Residuo- +n)
Consolidato	86707 mq	21715 mc	-17.277	4.438 Mq
In Evoluzione	272.028 mq	272.028 mq	-580	271.448 Mq
TOTALE				275.806 mq*

- In diminuzione rispetto al Vigente PRG

PRODUTTIVO	Vigente PRG	Residuo	Di nuova previsione	Totale (Residuo- +n)
Consolidato	65.104 mq*	0	0	0
In Evoluzione	0	0	0	0
TOTALE				

- Non si prevedono nuove localizzazioni.

<i>TURISTICO-ALBERGHIERO</i>	<i>Vigente PRG</i>	<i>Residuo</i>	<i>Di nuova previsione</i>	<i>Totale (Residuo+n)</i>
<i>Consolidato</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>In Evoluzione</i>	<i>23.296 mc</i>	<i>23.296 mq</i>	<i>0</i>	<i>23.296 mq</i>
<i>TOTALE</i>				<i>23.296 mq*</i>

Viene confermato il residuo di Piano.

Nella mappa sotto individuata vengono riportate le diverse categorie di nuovi insediamenti previsti dal Piano in oggetto:

”””””””””

Individuazione degli obiettivi di riferimento del Piano

La Variante al Piano Regolatore Generale adeguato al P.P.A.R. si pone tre obiettivi principali.

Come evidenziato nel paragrafo di riferimento del rapporto ambientale, la variante ha come primo obiettivo la risposta alla domanda di alloggi in considerazione del fatto che non si sono riscontrate significative diminuzioni, anche nelle fasi di recessione; il comune di Montepandone evidenzia infatti la presenza di un tasso di crescita demografica superiore alla media provinciale.

A fronte delle necessità rilevate, oltre al completamento di alcune aree di espansione del vigente PRG, sono previste una serie di nuove aree, a bassa e media densità, localizzate nella frazione Centobuchi e nelle vicinanze del centro di Montepandone.

Per alcuni insediamenti residenziali esistenti, che risultano talora privi dei servizi necessari, la variante in oggetto prevede una pianificazione urbanistica di dettaglio (P.U.D.) o specifici Piani di Recupero, stabilendo in entrambi i casi le dotazioni minime di parcheggi e verde pubblico e la necessità del completamento delle opere di urbanizzazione.

Il secondo obiettivo alla base della Variante è la realizzazione di un nuovo assetto viario da attuarsi mediante la previsione di uno svincolo sul raccordo autostradale Ascoli Piceno – Porto d'Ascoli e di un Asse viario ortogonale al raccordo autostradale di collegamento alla Salaria al fine di consentire il superamento della ferrovia tramite la costruzione di sottopasso.

Tali interventi, come specificato dal Comune, permetteranno di superare l'attuale sistema di mobilità imperniato sulle "circonvallazioni", favorendo al contrario operazioni di miglioramento del sistema viario minore, più sostenibili dal punto di vista ambientale, paesaggistico e finanziario.

Ultimo obiettivo della Variante è la valorizzazione del paesaggio collinare da realizzarsi promuovendo un'offerta turistica di qualità che tenga conto dei caratteri dell'identità storica, culturale, paesaggistica ed enogastronomica del territorio del comune di Montepandone, assumendo come capisaldi le aree di S. Anna, di Santa Maria delle Grazie e il centro storico del Capoluogo. Vengono previste delle "Linee Guida d'indirizzo" per la valorizzazione del territorio collinare con l'indicazione delle trasformazioni ammissibili e con l'individuazione di itinerari paesistici.

Per quanto attiene agli obiettivi di sostenibilità ambientale, viene fatto riferimento ad alcuni temi ambientali ritenuti di interesse per il legame che hanno rispetto alle modalità regolatorie della variante; allo scopo è stato predisposto un quadro di coerenza tra i temi ambientali relativi a biodiversità, acqua, suolo e sottosuolo, paesaggio, aria, clima - coerenti con i macroobiettivi della STRAS Marche - e alcune azioni progettuali della variante.

Nelle tabelle da pag. 61 a pag. 64 del Rapporto Ambientale sono riportate le analisi eseguite con il metodo SWOT – individuazione di temi strategici del piano e valutazione dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce della tematica affrontata – che hanno permesso la individuazione di una serie di obiettivi di sostenibilità ambientale di seguito elencati:

Tema ambientale: Biodiversità

Obiettivo di Sostenibilità ambientale: Contenimento degli impatti sull'habitat.

Tema ambientale: Acqua

Obiettivo di Sostenibilità ambientale: Mantenimento qualità dell'acqua nei corpi superficiali e nella rete di distribuzione, aumentandone l'efficienza.

Tema ambientale: suolo e sottosuolo

Obiettivo di Sostenibilità ambientale: riduzione degli impatti dovuti all'impermeabilizzazione del

suolo e opere di manutenzione dei fossi e di difesa del territorio.

Tema ambientale: paesaggio

Obiettivo di Sostenibilità ambientale: Garantire uno sviluppo territoriale integrato, l'uso sociale e la conservazione dell'ambiente.

Tema ambientale: Aria

Obiettivo di Sostenibilità ambientale: contenimento delle emissioni delle polveri sottili e perseguimento degli obiettivi del Piano Regionale Qualità dell'Aria

Tema ambientale: Clima

Obiettivo di Sostenibilità ambientale: contenimento delle emissioni dei gas climalteranti.

Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna ha lo scopo di identificare la corrispondenza degli obiettivi della Variante con quelli dei vari strumenti di pianificazione e programmazione vigenti.

La Variante al P.R.G. inserendosi in un contesto in cui intervengono a vari livelli strumenti di pianificazione e programmazione, viene con essi confrontata al fine di costruire strategie di sviluppo sostenibili che costituiranno il riferimento fondamentale delle valutazioni ambientali.

Il quadro dei piani e programmi ritenuti pertinenti in considerazione dell'ambito territoriale e settoriale di intervento della Variante sono i seguenti:

Livello statale ed interregionale

- Codice dei beni culturali e del paesaggio D. Lgs. N.42/2004 e succ. mm.;
- Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto.

Livello regionale

- Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);
- Rete ecologica delle Marche (R.E.M.).

Livello provinciale o d'area

- Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);
- Piano Provinciale Gestione Rifiuti (P.G.R.).

Altri piani e programmi

- Piano di Ambito;
- Geografia delle Pressioni Ambientali;
- Documento Unitario di Programmazione 2007-2013 (D.U.P.);
- Strategia Regionale d'Azione Ambientale per la Sostenibilità (S.T.R.A.S.).

Le analisi e/o valutazioni effettuate sono state sintetizzate nelle tabelle da pag. 46 a pag. 64 del Rapporto Ambientale, nelle quali, in rapporto ai diversi obiettivi dei piani sopra indicati, vengono specificati gli obiettivi strategici e ambientali della Variante congruenti con le tematiche dei piani stessi.

Per quanto concerne la coerenza esterna della Variante nei confronti dei numerosi altri piani e programmi sovraordinati esistenti, presi solo in parte in considerazione nel paragrafo 2.1 *Quadro normativo di riferimento per la pianificazione/programmazione in oggetto*, la stessa è stata comunque valutata dagli S.C.A. nella fase di scoping.

INQUADRAMENTO DEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO

Ambito territoriale di riferimento

L'ambito di influenza entro cui la Variante può indurre effetti è costituito esclusivamente dal territorio comunale, ma l'ambito di influenza nel contesto ambientale fa riferimento ad un territorio più ampio coinvolgendo tre sistemi diversi:

- 1) sistema antropico;
- 2) sistema socio economico;
- 3) sistema vegetazionale.

Il sistema antropico verte principalmente su due nuclei principali: il centro di Montepandone e la frazione Centobuchi. Il borgo storico è stato ampliato negli anni da insediamenti sorti lungo i crinali che si diramano dal borgo medievale; Centobuchi ha avuto un grande sviluppo demografico che

l'ha portata ad avere un numero di abitati di gran lunga maggiore rispetto allo stesso capoluogo, grazie alla favorevole vicinanza con San Benedetto del Tronto, alla sua posizione pianeggiante ed alla vicinanza alle grandi vie di comunicazione.

Con riferimento al sistema socio economico sono state effettuate una serie di analisi e valutazioni demografiche mediante l'utilizzo di dati ISTAT, con proiezioni dei trend rilevati, relativi all'andamento della popolazione residente, al flusso migratorio della popolazione, alla composizione della famiglia, ecc.

Per quanto riguarda il sistema vegetazionale il territorio comunale viene diviso in due contesti con caratteristiche diverse, costituiti dalla porzione pianeggiante con scarsa presenza di vegetazione naturale (area da Centobuchi fino all'Ascoli Mare) e dall'area che dalla Salaria arriva fino al centro storico caratterizzata dalla presenza di agro ecosistemi.

Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal p/p e del relativo ambito di influenza (con individuazione dei Trend).

Per quanto riguarda l'ambito di influenza ambientale il Rapporto rimanda all'individuazione delle interazioni registrata nel documento del Rapporto preliminare di Vas al paragrafo 1.6.

TEMA AMBIENTALE	ASPETTO AMBIENTALE
BIODIVERSITÀ FLORA,FAUNA	Connettività tra ecosistemi naturali
ACQUA	Uso delle risorse
SUOLO	Variazione dell'uso del suolo
PAESAGGIO	Modifica dei caratteri Identificativi del paesaggio
CAMBIAMENTI CLIMATICI	Emissione gas serra Assorbimento gas serra
GESTIONE RISORSE	Produzione di reflui Produzione di rifiuti
URBANISTICA	Aumento della popolazione Riqualficazione urbanistica Recupero dell'esistente
ENERGIA	Fonti rinnovabili Risparmio energetico

La descrizione dell'ambito di influenza ambientale evidenzia come ai "Temi ambientali" facciano riferimento gli "Aspetti ambientali", sui quali le azioni della Variante possono agire. Il fine perseguito è quello di considerare agevolmente gli effetti singoli e quelli cumulativi attesi.

Analisi delle principali criticità e vulnerabilità.

Allo scopo di illustrare il quadro delle criticità e vulnerabilità è stato mantenuto l'approccio matriciale di cui alle tabelle di pag. 70; le criticità riscontrate sono la presenza di aree ad elevato rischio di esondazione e la presenza di siti da bonificare, mentre per quanto riguarda la vulnerabilità, sono state individuate delle peculiarità positive del territorio, quali la presenza di siti di particolare interesse come il territorio agricolo collinare di elevato valore paesaggistico.

OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO E INDICATORI SPECIFICI

La scelta degli obiettivi ambientali pertinenti è stata effettuata sulla base delle indicazioni contenute nella STRAS (strategia regionale d'azione ambientale per la sostenibilità) della Regione Marche, che stabiliscono le strategie di sviluppo sostenibile definendo il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali; gli obiettivi ambientali pertinenti, da realizzare attraverso le azioni progettuali della Variante, vengono così individuati:

Tema ambientale **BIODIVERSITÀ**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: Aumento connettività potenziale

Azione : incremento dei collegamenti ecologici con il Sistema di interesse locale "Fosso S. Anna" e con le *stepping stones* tra Monteprandone ed il fondovalle del Tronto

Tema ambientale **ACQUA**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *LIMITARE GLI SPRECHI*

Tema ambientale **SUOLO E SOTTOSUOLO**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *LIMITAZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO*

Azione 1: recupero e riuso del patrimonio edilizio esistente

Azione 2: densificazione degli insediamenti

Azione 3: razionalizzazione della rete viaria

Tema ambientale **PAESAGGIO**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO RURALE E QUALITA' DEL PAESAGGIO URBANO*

Tema ambientale **CAMBIAMENTI CLIMATICI**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *RIDUZIONE DELLE EMISSIONI E LORO COMPENSAZIONE CON MISURE PER L'ASSORBIMENTO*

Tema ambientale **GESTIONE RISORSE**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *CONFORMITA' AGLI ARTT. NN.100,105 E 106 DEL D.LGS. 152/2006 E RIDUZIONE DEI RIFIUTI DA TRATTARE IN DISCARICA.*

Tema ambientale **URBANISTICA**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *RECUPERO E RIUSO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DISMESSO E RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA DI AREE DEGRADATE E/O SCARSAMENTE ATTREZZATE*

Tema ambientale **ENERGIA**

Obiettivo di sostenibilità ambientale: *FAVORIRE IL RISPARMIO ENERGETICO*

Azione 1: utilizzo di fonti rinnovabili

Azione 2: favorire la mobilità dolce

Al fine di valutare le modificazioni che la Variante potrebbe indurre sull'ambiente vengono definiti alcuni specifici indicatori – indicatori di contesto ambientale, indicatori di valore/vulnerabilità ambientale, indicatori sui settori di governo - strettamente collegati agli obiettivi di riferimento specificati nel R.A..

Nelle tabelle di cui alle pagine 72 - 75 del R.A. per ogni tema ambientale e relativo obiettivo ambientale sono specificati gli indicatori di contesto e gli indicatori di piano.

VALUTAZIONE

Valutazione degli effetti sull'ambiente

L'effetto sull'ambiente della presente Variante viene valutato tramite un sistema matriciale che individua un giudizio, positivo o negativo, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, considerando anche la sua reversibilità, partendo da uno scenario 0, corrispondente alla situazione attuale.

Individuazione delle interazioni tra il Piano e i temi ambientali – Valutazione quantitativa

Sono state valutate le interazioni fra le previsioni della Variante ed i temi ambientali pertinenti (aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio) ed effettuate delle valutazioni quantitative allorchè il Comune ha reperito dati scientifici di riferimento; sono state altresì eseguite le misurazioni delle emissioni dovute al traffico veicolare nel tratto compreso tra via Salaria e l'intersezione della stessa con via San Giacomo .

Per ogni matrice ambientale il rapporto in esame analizza il quadro normativo in vigore, lo stato attuale del tema ambientale affrontato e la sua modificazione per azione della Variante adottata, concludendo con le valutazioni finali sull'impatto del Piano sul tema ambientale stesso.

Individuazione delle interazioni tra il Piano e gli obiettivi di Piano – Valutazione qualitativa

Gli obiettivi della variante già descritti nella Sezione 2 sono così riassumibili;

- 1) risposta alla crescita demografica legata a fenomeni di migrazione dai comuni limitrofi;

- 2) strategie di riduzione della disgregazione del sistema insediativo;
- 3) valorizzazione del territorio agricolo collinare.

L'analisi qualitativa viene eseguita tramite matrici che valutano l'impatto per mezzo di una scala ponderata, con valore positivo o negativo, dell'obiettivo della variante sull'ambiente (Aria, acqua, suolo, biodiversità, paesaggio e beni culturali).

Significatività degli impatti

Vengono presi in esame gli impatti ambientali delle seguenti variazioni conseguenti all'attuazione delle previsioni di Variante:

- impatto della variazione nell'utilizzo delle risorse idriche;
- impatto della variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione;
- impatto della variazione nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi;
- impatto della variazione nell'utilizzo di energia;
- impatto delle interferenze con la distribuzione insediativa;
- impatto dell'interferenza con il paesaggio e la percezione visiva.

Misure di mitigazione, compensazione e orientamento

Viene evidenziato che gli effetti negativi potranno essere attenuati e migliorati in una prospettiva di sostenibilità generale degli interventi di Piano, attraverso misure di mitigazione che rappresenteranno la soluzione o l'attenuazione degli impatti; il piano di monitoraggio terrà sotto controllo tali effetti e in caso di permanenza del problema potrà intervenire in modo da adottare soluzioni alternative efficaci.

I sistemi di azioni previste per il riequilibrio degli effetti fanno riferimento a due tipologie di intervento; le misure di mitigazione tese a mitigare o eliminare l'effetto negativo e le misure di compensazione le quali non potendo agire direttamente sull'impatto, saranno però in grado di bilanciare gli effetti negativi prodotti.

MONITORAGGIO

Il monitoraggio rappresenta l'attività di verifica dell'andamento delle variabili ambientali, sociali, economiche e territoriali su cui la Variante al P.R.G. ha influenza, al fine di rilevare i cambiamenti indotti nell'ambiente, valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale emersi in sede di valutazione.

Viene evidenziato che l'attività di monitoraggio, oltre che nella raccolta ed aggiornamento dei dati, consisterà in una serie di attività di verifica dell'andamento degli indicatori individuati come pertinenti rispetto alle previsioni della Variante ed eventualmente in operazioni correttive per riorientare obiettivi, azioni ed interventi (vedi paragrafo 5.d. del RA "Misure di mitigazione, compensazione e orientamento")

A tale scopo viene definita una serie di indicatori - relativi ai temi ambientali legati all'aria, al suolo, all'acqua, alle biodiversità ed al paesaggio - riguardanti l'attuazione della Variante.

Viene specificato che per ogni tema ambientale individuato saranno effettuati specifici rilievi con precisa periodicità, al fine di verificare l'eventuale presenza di effetti sull'ambiente non previsti durante il processo di VAS. Viene precisato che tale attività di monitoraggio sarà effettuata dallo stesso Comune, in collaborazione con gli Enti preposti per legge ai monitoraggi ambientali.

VALUTAZIONE FINALE

La valutazione ambientale di un piano ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente ed assicurare uno sviluppo sostenibile.

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento basilare del processo di valutazione ambientale strategica, all'interno del quale devono essere contenute tutte le informazioni previste dall'art. 13 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

Nel caso in esame il Rapporto Ambientale elaborato per la Variante generale al P.R.G. del Comune di Monteprandone è stato redatto secondo le indicazioni metodologiche fornite dalle linee guida regionali per la VAS, di cui alla D.G.R. n. 1813/2010.

In linea generale si ritiene che la proposta di Variante adottata a seguito della fase di scoping abbia tenuto in debita considerazione i pareri espressi dagli SCA e dalla scrivente autorità competente, apportando una serie di modifiche, aggiornamenti ed approfondimenti volti al miglioramento della qualità ambientale della Variante.

Si rileva che nei pareri forniti dagli SCA nella fase di scoping, sia resi in conferenza o fatti pervenire in forma scritta, sono stati esaminati gli aspetti di propria competenza; in particolare:

AATO 5 e CIIP

Al fine di valutare il nuovo fabbisogno idrico e la capacità residua dei depuratori eventualmente interessati dai nuovi scarichi di acque reflue, sono stati richiesti al Comune degli elaborati tecnici e relazioni sui nuovi interventi previsti dalla Variante, sia residenziali che industriali; viene in ogni caso prescritto che lo scarico delle acque bianche dovrà avvenire al di fuori del Sistema Idrico Integrato, in condutture di acque bianche se esistenti o in alternativa al compluvio naturale più vicino previa verifica idraulica del corpo idrico recettore.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO – SERVIZIO VIABILITA'

Viene espresso parere favorevole condizionato al rispetto, nel dimensionamento delle rotatorie, del Decreto 19 aprile 2006 "Norme funzionali e geometriche delle intersezioni stradali" che prevede per le stesse una corona interna di raggio superiore a 20 m; prescrive inoltre una fascia di rispetto stradale per le strade provinciali in zona agricola di 20 m e di 10 m all'interno del centro abitato.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO – SERVIZIO AMBIENTE

Viene evidenziata la necessità di integrare le indagini relativamente alla verifica degli impatti sull'atmosfera derivanti dal flusso di traffico reale e dal volume di traffico derivante dalle previsioni proposte.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO – SERVIZIO GENIO CIVILE

In sede di conferenza dei servizi viene evidenziata la necessità di verificare la capacità di recepimento degli scarichi delle acque bianche dei corpi idrici superficiali e la necessità di prevedere delle vasche di raccolta per questi scarichi.

Gli SCA non hanno ritenuto di doversi esprimere ulteriormente nella presente fase di VAS né hanno formulato ulteriori osservazioni, obiezioni o suggerimenti o proposto misure di compensazione ed orientamento entro il termine stabilito dal comma 6 bis dell'art. 2.5.1 della Delibera di GR n. 1813/2010; pertanto deve intendersi che i contributi dagli stessi forniti in fase di scoping sono stati tenuti in debita considerazione dall'Autorità Procedente nella redazione del Rapporto Ambientale e che le previsioni della Variante di che trattasi, anche alla luce delle mitigazioni e compensazioni previste, possono ritenersi sostenibili dal punto di vista ambientale.

Dall'esame del rapporto ambientale lo scrivente Servizio rileva quanto segue:

La matrice Aria, come richiesto dal servizio Ambiente, è stata inserita ed analizzata nel Rapporto Ambientale che è stato poi inviato con nota prot. n. 5079 del 13 marzo 2015 a tutti gli SCA coinvolti che non hanno formulato rilievi.

Al fine di tenere conto di quanto richiesto dal CIIP, dall'ATO, dal Servizio Ambiente e Genio Civile della scrivente Amministrazione, si ritiene necessario che nella fase di monitoraggio dovrà essere posta particolare attenzione agli indicatori individuati nel rapporto Ambientale al paragrafo 6.2.2, stabilendo eventualmente misure correttive necessarie per attuare la Variante in modo sostenibile dal punto di vista ambientale.

Monitoraggio:

Si prende atto dello studio condotto dall'Autorità Procedente e dai progettisti incaricati, riportato nel Rapporto Ambientale che ha consentito di individuare tra i possibili indicatori quelli ritenuti indispensabili per controllare e governare l'attuazione della Variante generale. **Si ritiene tuttavia che sia il Piano di Monitoraggio, in relazione a quanto previsto al capitolo 3, comma 3 delle linee guida regionali, sia le misure di mitigazione, compensazione e orientamento di cui al cui al paragrafo 5.5 del Rapporto Ambientale, al fine di assicurare che le stesse trovino effettivamente attuazione qualora necessarie, vengano entrambi richiamati all'interno delle NTA in maniera da essere considerati a tutti gli effetti prescrittivi.**

Si rammenta l'onere di pubblicità dei report di monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive mediante adeguata informazione attraverso il proprio sito web come previsto al capitolo 3 relativo al monitoraggio delle linee guida regionali.

Si precisa che il piano di monitoraggio deve contenere la tipologia di monitoraggio per

ciascun indicatore, l'indicazione di target da raggiungere per indicatori individuati durante l'attuazione della Variante, i soggetti responsabili del monitoraggio e la definizione delle azioni da intraprendere nel caso si renda necessario rimodulare la Variante stessa. A garanzia del rispetto delle disposizioni in merito al monitoraggio dovranno essere stabilite le modalità e la periodicità di trasmissione delle informazioni alla scrivente Autorità competente per la VAS e precisato il soggetto che effettuerà il monitoraggio e con quali risorse economiche

Osservazioni:

Con nota prot. n. 23880 del 30.10.2015, acquisita agli atti dello scrivente Servizio con prot. n. 49252 del 30.10.2015, l'Amministrazione Comunale ha trasmesso l'elenco completo delle osservazioni pervenute presso la stessa.

Ai fini della valutazione delle osservazioni pervenute - che come specificato dalla delibera di G.R. n. 1813/2010 (linee guida regionali per la VAS), deve riguardare non solo quelle relative al rapporto ambientale, ma anche le osservazioni di carattere prettamente urbanistico che potrebbero avere, qualora accolte in sede di adozione definitiva da parte del Consiglio Comunale, ripercussioni ambientali – si è svolto un incontro tra lo scrivente Servizio e la competente struttura comunale.

A seguito di quanto concordato in tali incontro, il Comune ha provveduto a trasmettere insieme all'elenco delle osservazioni pervenute, uno specifico elaborato “Analisi di sostenibilità ambientale delle osservazioni presentate alla valutazione ambientale strategica della Variante generale al PRG adeguato al PPAR adottato con Decreto del Commissario ad acta n.1 del 27 febbraio 2015” contenente la controdeduzione tecnica all' unica osservazione al rapporto ambientale, con relativa proposta di accoglimento o non accoglimento, e la suddivisione delle restanti osservazioni - individuate con un codice di scheda - nelle seguenti tipologie al fine di individuare casistiche omogenee ai fini della valutazione ambientale strategica:

1. osservazioni relative a richieste di retrocessioni di aree edificabili;
2. osservazioni riguardanti aree non interessate dalla presenza di vincoli di qualsiasi natura e/o ambiti di tutela del P.P.A.R. e relative a richieste di: incremento degli indici di edificabilità e/o limitato ampliamento di aree progetto già oggetto di valutazione nel rapporto ambientale, edificabilità in contesti urbanizzati o in aree circostanti aree progetto già valutate nel rapporto ambientale, inserimento in tessuti consolidati di modeste volumetrie per esigenze dei nuclei familiari;
3. osservazioni relative alle aree ricomprese all'interno del Piano Territoriale di Coordinamento del Piceno Consid (PRASI).

In ordine all'unica osservazione al Rapporto Ambientale pervenuta da parte della sig.ra Balestra viene specificato che in realtà la stessa è riferita solamente alla Variante ed alle sue scelte pianificatorie; lo scrivente Servizio rileva che l'osservazione in questione verte principalmente su problematiche relative all'esclusione di alcune aree dal perimetro del PRASI del Piceno Consid; tali problematiche risutano superate alla luce del fatto che le aree oggetto di osservazione risultano essere ricomprese all'interno del perimetro del PRASI del Piceno Consid a seguito della mancata approvazione della variante che ne prevedeva l'esclusione.

Le osservazioni appartenenti alla prima categoria, potenzialmente accoglibili nella quasi totalità, produrrebbero una riduzione di volumetria per complessivi 21.364 mc, oltre a 24.616 mq di SUL di aree produttive; l'eventuale l'accoglimento delle stesse non determinerebbe alcun effetto sulla sostenibilità della VAS adottata.

Per le osservazioni appartenenti alla seconda categoria che per la loro impostazione e per le caratteristiche delle aree interessate evidenziano ripercussioni di carattere ambientale (osservazioni nn. 48, 50, 52, 68, 71, 72, 81, 82, 83, 84, 87, 90 e 109), viene proposto il non accoglimento.

Viene inoltre evidenziato che le osservazioni potenzialmente accoglibili relative alla seconda categoria non produrrebbero ripercussioni sul Rapporto Ambientale predisposto in quanto gli aumenti volumetrici interesserebbero circa 3.504 mc residenziali e 4842 mq di SUL di aree produttive commerciali.

Per quanto esposto il Comune fa rilevare che il bilancio tra le previsioni urbanistiche della Variante adottata e le previsioni urbanistiche proposte in accoglimento delle osservazioni determinerebbe ad una significativa diminuzione delle cubature e delle superfici proposte (- 17.860 mc di residenziale e -19.774 mq di SUL produttiva commerciale) e dei relativi abitanti stimati (- 149 unità), con valori pertanto ampiamente inferiori a quelli già computati all'interno del

adempimenti stabiliti dal D.Lgs 156/06 e dalle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10;

di rappresentare ai sensi del paragrafo 2.6.2 delle Linee guida di cui alla D.G.R 1813/10 che il Comune di Monteprandone dovrà provvedere all'approvazione del Piano aggiornandolo con le prescrizioni contenute nel presente parere ed accompagnandolo da una dichiarazione di sintesi redatta ai sensi del paragrafo 2.6.3 delle Linee Guida Regionali. L'autorità procedente dovrà altresì curare la pubblicazione di un annuncio contenente l'esito della decisione finale sul sito web e nel Bollettino Ufficiale della Regione nei modi stabiliti dall'art. 17 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii e dal punto 2.6.4 delle Linee Guida Regionali;

di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. n. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato;

di inviare il presente provvedimento al Presidente ed al Segretario Generale.

Si dà atto che il presente provvedimento non comporta onere diretto od indiretto a carico del bilancio provinciale.

Il Dirigente del Servizio Programmazione,
Pianificazione ed assetto del territorio,
Urbanistica, Attività estrattive
(Dott.sa Luigina Amurri)

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:
NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

Si trasmette un originale del presente provvedimento alla Segreteria Generale per gli adempimenti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera a), dello Statuto Provinciale.

Ascoli Piceno, li 06/11/2015

IL DIRIGENTE

AMURRI LUIGINA

Il documento e' generato dal Sistema Informativo automatizzato della Provincia di Ascoli Piceno. La firma autografa e' sostituita dalla indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'Art. n. 3 D.Lgs. n. 39 del 12 Febbraio 1993.